

## Io sono la legge. Firmato: check list

di Germano Vellini\*

La *check list*, da ausilio contro le dimenticanze e strumento per diminuire la variabilità dei comportamenti, sta diventando Legge e Giudice. Se l'azione del veterinario in uno stabilimento viene misurata in base alla capacità di compilazione della *check list* mi pare che qualcosa non quadri.



- **La definizione di Legislazione Alimentare<sup>1</sup>**, può far perdere di vista la *ratio legis* e i caposaldi della giurisprudenza come la gerarchia delle leggi, l'uguaglianza nei confronti dei cittadini comunitari o delle regioni limitrofe.

**Un esempio.** Nelle procedure per l'idoneità degli stabilimenti a ridotta capacità produttiva, una nota condivisa fra Ministero e Regioni impone che "le carni calde non devono essere depositate con le carni già raffreddate"<sup>2</sup>, mentre il Regolamento prescrive: "durante le ope-

razioni di raffreddamento occorre provvedere a una adeguata aerazione onde evitare la formazione di condensa sulla superficie delle carni".

**Nella stesura delle *check list* si deve tener conto di tutto ciò valutando quindi non il frigorifero ma l'assunto della "nota condivisa",** che diviene interpretazione autentica della legge che è prerogativa del giudice<sup>3</sup>. Sicuramente ci sarà chi, pena la chiusura, si è adeguato modificando l'autocontrollo, cambiando l'operatività non in virtù di un Regolamento ma di un documento amministrativo.

**Le *check list* dettagliate erano più confacenti agli stretti obblighi strutturali delle Direttive,** mentre con i Regolamenti, essendo richiesta una valutazione di risultato, è necessaria una analisi tecnica, globale, non sostituibile con analisi di laboratorio o valutazioni struttu-

<sup>1</sup> Regolamento (CE) 178-2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio 28/01/2002: «legislazione alimentare», le leggi, i regolamenti e le disposizioni amministrative riguardanti gli alimenti in generale, e la sicurezza degli alimenti in particolare, sia nella Comunità che a livello nazionale; sono incluse tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti e anche dei mangimi prodotti per gli animali destinati alla produzione alimentare o ad essi somministrati;

<sup>2</sup> DGSAN 20757 del 10 luglio 2008

<sup>3</sup> Cassazione civile, sez. Unite, 02/11/2007, n° 23031

rali più o meno sofisticate. Attualmente si dà alla *check list* la capacità di valutare uno stabilimento in funzione di risposte date a domande particolareggiate ipotizzate su di uno "stabilimento tipo", rendendole valide per tutti.

**L'inasprimento dell'esempio rispetto la normativa comunitaria è giustificato da evidenza sanitaria ed epidemiologica?** Non si sono forse aumentati i costi contro i disposti UE relativi alla concorrenza? Si è attuata una politica di competenza e correttezza imposta dalla Costituzione art 97 e 98 su cui, come pubblici dipendenti, abbiamo giurato al momento dell'assunzione? Se questi sono i limiti attuali con liste semplici quando avremo liste collegate a punteggio o programmi sofisticati (cibernetiche) arriveremo ad affidare solo ad esse il destino di uno stabilimento?

Il veterinario, a cui è richiesta per l'assunzione una laurea - e oggi anche una specializzazione - è valutato annualmente "in occasione di",

**ma se la sua azione in uno stabilimento viene misurata in base alla capacità di compilazione della *check list* e non in base alla valutazione tecnica dello stabilimento ed epidemiologica per l'alimento prodotto mi pare che qualcosa non quadri.** Il compito del veterinario è sanitario, con valutazione sanitaria globale in loco, frutto della preparazione, dell'esperienza, della conoscenza specifica dello stabilimento o di quella tipologia di stabilimento.

**L'Università è la vera grande assente dal dibattito in sede applicativa.** Se vuole preparare, al passo con i nuovi tempi, i futuri Veterinari Ufficiali e non solo quelli, dovrà eliminare molte (tutte?) le materie tecniche e potenziare notevolmente quelle amministrative perché l'impressione è che la nuova sanità emergente tenda ad esprimersi in *check list* e *terabyte* /t di prodotto.

\*Consigliere dell'Ordine dei veterinari di Piacenza

## IZSLER: UNA GIORNATA DA VETRINA



Alla presenza del Sottosegretario Francesca Martini e del Capo del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza, Romano Marabelli, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ha presentato alcune importanti novità e tracciato il bilancio degli ultimi tre anni. Il 14 dicembre scorso, il Presidente del Cda Francesco Tirelli ha aperto una giornata ricca di eventi. Dopo la presentazione del primo Bilancio Sociale 2006-2008 a cura del Direttore Generale Stefano Cinotti, l'Istituto ha inaugurato il nuovo reparto di agenti ad alta diffusione e biotecnologie diagnostiche, presentato da Emiliana Brocchi alla presenza del segretario della Fao per l'afta epizootica nell'area europea, Keith Sumption, che ha ricordato il ruolo di riferimento scientifico dell'Istituto anche a livello internazionale. La giornata è proseguita con la presentazione delle attività di ricerca più rilevanti degli ultimi anni. Pierfrancesco Cacciarini, dell'Ufficio II del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria ha illustrato i risultati dell'attività di ricerca corrente finanziata dal Ministero della Salute, svolta nell'ultimo triennio in Italia e nell'Izsler. Le autorità ministeriali hanno sottolineato l'importanza dei 12 Centri di Riferenza dell'Istituto.

Alla giornata ha partecipato il presidente della Fnovi Gaetano Penocchio.